

COMUNICATO STAMPA

Segreteria Regionale ANAAO ASSOMED SICILIA

Intollerabile la troppa spesso sviata attenzione sulle vere cause del grave fenomeno del sovraffollamento dei Pronto soccorso (overcrowding)

SOVRAFFOLLAMENTO DEI PRONTO SOCCORSO MUTATO IN ORDINARIETÀ

L'assessorato alla Salute, quale organo di controllo, e le direzioni aziendali chiamati ad intervenire per un'adeguata governance

L'ANAAO ASSOMED, per voce del suo segretario regionale Pietro Pata, in nome dei tanti operatori dell'emergenza che rappresenta **richiama alle proprie responsabilità le direzioni aziendali colpevoli di non aver condotto alcuna politica efficace sul problema** visto il prolungarsi di alcuni indicatori quali il tempo di permanenza pre-ricovero (monitorato dall'assessorato della Salute quale obiettivo dei direttori generali) e **annuncia che non esclude alcuna ipotesi di lotta, compreso il ricorso alla Procura della Repubblica, per le condizioni di grave rischio clinico nel quale si è costretti ad operare** quotidianamente in Pronto Soccorso sempre meno sicuri sia per gli operatori che per gli utenti.

La sigla sindacale denuncia i goffi tentativi di distrarre l'attenzione dalle vere cause del problema visto che da più parti si continua ad insistere su luoghi comuni senza il supporto di dati oggettivi, per cui sono attribuite colpe e responsabilità, spesso in maniera strumentale e opportunistica ora al territorio, incapace di filtrare a monte e drenare a valle, ora ai medici di medicina generale, ora all'influenza o ai codici bianchi e agli accessi inappropriati.

Se il taglio dei posti letto e un territorio privo delle ormai necessarie strutture che possano garantire offerte alternative a quelle ospedaliere rappresentano un importante problema, è altrettanto vero che la mancanza di una politica aziendale volta a gestire con oculatezza e in maniera flessibile (vedi DM 70/2015) la preziosa e sempre più esigua risorsa "posto letto", attraverso soluzioni strategiche e di *governance* o attraverso piani di gestione del sovraffollamento, contribuisce ad **aggravare la crisi del Sistema**.

"Le società scientifiche di riferimento - spiega Agostino Massimo Geraci resp. AnaaO Assomed area Emergenza - la letteratura internazionale, recenti studi sui dati di attività dei Pronto Soccorso (vedi "Quotidiano Sanità del 30 gennaio 2017 - analisi flussi EMUR 2015" condotta da ANAAO Assomed e CIMO), **evidenziano come sia l'impossibilità di ricoverare i pazienti nei reparti per indisponibilità di posti letto, al termine del completamento della fase di cura in Pronto soccorso, la principale causa del sovraffollamento soprattutto nelle grandi aree di emergenza**".

In concreto **si realizza una condizione di severa congestione del sistema caratterizzata dalla permanenza "inappropriata" di pazienti in attesa di ricovero** (definita *Boarding*), con elevati bisogni assistenziali e in grado di assorbire notevoli risorse umane, logistiche ed organizzative, risorse che dovrebbero più opportunamente essere dedicate alle attività di *front line* e cioè all'assistenza di nuovi pazienti e alla pronta accoglienza dei pazienti afferiti con le ambulanze del 118.

Il fenomeno del sovraffollamento dei Pronto Soccorso è tuttora oggetto, a livello internazionale, di studi scientifici e d'interventi da parte delle organizzazioni sanitarie, mirati a valutarne le dimensioni, le caratteristiche e ad individuarne i rimedi.

Ciò soprattutto perché è diffusamente riportato in letteratura, come tale fenomeno sia associato alla compromissione della qualità delle cure prestate e a molteplici esiti negativi: **aumento di mortalità per i pazienti ricoverati in ospedale e per quelli dimessi dal Pronto Soccorso**, latenza nella presa in carico, ritardo nell'effettuazione di accertamenti diagnostici e nell'inizio delle terapie necessarie (analgesici, antibiotici, procedure e trattamenti chirurgici), aumento di errori ed eventi avversi.

L'Anaa Assomed chiama anche l'assessore ad intervenire, perché in **un contesto nel quale la domanda diventa sproporzionata rispetto all'offerta la risposta assistenziale risulta insoddisfacente**, non solo sotto il profilo della qualità percepita, e matura così la maggior parte degli episodi conflittuali che spesso sfociano nei fenomeni di aggressione nei confronti di operatori sanitari che ad ogni piè sospinto **continuiamo a leggere sulle pagine dei giornali e che vengono opportunisticamente derubricati a semplici fatti di ordine pubblico.**